

---

## a Nudo (n. 79/1996, p. 62)

ASCOLI PICENO Due antichi borghi collinari, degnamente ristrutturati, hanno voluto dedicare una parte del loro spazio estivo a due mostre per certi versi complementari: stessi organizzatori (&ldquo;Associazione Culturale Officina San Giacomo&rdquo;), stesse curatrici (A. Micaletti e F. Strigoli), unico catalogo, artisti accomunati dall&rsquo;intento di utilizzare il corpo come simbolo dell&rsquo;essere e come realt  intellegibile che esplora nuovi referenti semantici, per lo pi  fondata sull&rsquo;oggettualismo-concettualismo e sull&rsquo;uso del mezzo foto-video da cui sono derivate installazioni. Presso Palazzo Parissi di Monteprandone, in &ldquo;a NUDO o del dis-velamento&rdquo; hanno esposto M. Albanese, M. Camerani, P. P. Coro, F. Poggi, M. T. Sartori, S. Wolf, ormai conosciuti interpreti delle attuali sperimentazioni linguistiche. In &ldquo;Stanze aperte&rdquo;, sul piano stradale di abitazioni di Altidona, altri sette operatori di orientamenti piuttosto diversi (N. Carattoni, F. M. Dodaro, N. Luciani, D. Pagnotta, M. Pratelli, Sai-Borg / Marchionni, C. Tonucci) hanno proposto opere che entravano in stretta relazione con gli spazi a disposizione. All&rsquo;inaugurazione della prima esposizione agiva anche un computer, collegato in Internet dalla Ditta In-The-Net di San Marino, che presentava il primo di una serie di eventi telematici con artisti tra i pi  significativi del momento, segnalati da V. Coen, A. Micaletti, F. Strigoli e da chi scrive. Queste &lsquo;mostre&rsquo; via etere si pongono l&rsquo;obiettivo di documentare un attendibile panorama dell&rsquo;arte italiana e straniera, nonch  di diffonderlo col mezzo informatico, offrendo dati utili per operatori culturali ed amatori in genere. Luciano Marucci

[«Juliet» (Trieste), n. 79, ottobre-novembre 1996, p. 62]